



**SAN PAOLO**

**La  
lettera  
ai Romani**

# *La rivelazione della giustizia di Dio*

## *Rm 3,21-4,25*



Alla rivelazione dell' «ira di Dio» si contrappone ora la rivelazione della «giustizia di Dio» in Gesù Cristo.

L'esposizione si articola in **due momenti**:

1. Sintetica presentazione del “vangelo” di Paolo: Dio giustifica i credenti gratuitamente in virtù della redenzione operata per mezzo di Cristo **(3,21-31)**;
2. Argomentazione biblica incentrata sulla figura del patriarca Abramo, modello e padre dei credenti **(4,1-25)**.

# *Dio giustifica i credenti*

## *Rm 3,21-31*



Il nucleo del “vangelo” di Paolo consiste nella tesi che la “giustizia di Dio” si rivela nella **morte e risurrezione di Cristo**.

Da questo evento scaturisce la “giustificazione” dei credenti. La **giustificazione**:

- Non è soltanto **liberazione dal peccato** o possibilità di un miglioramento morale.
- Ma **rinascita di tutto l'essere**, una santificazione che conferisce all'uomo un nuovo statuto interiore, da cui le opere giuste fluiranno come frutto della salvezza ricevuta.

# *Dio giustifica i credenti*

## *Rm 3,21-31*



1. Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (presenza dinamica di Dio in noi come diceva il profeta Isaia 60,1: *“Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te”*);
2. In passato Dio nella sua clemenza ha tollerato i peccati dell'umanità (mediante il rito dell'espiazione Dio condonava le colpe in modo provvisorio: cf. *Levitico 16*);
3. Ora, nel tempo presente, Dio manifesta la sua giustizia.

# *Dio giustifica i credenti*

## *Rm 3,21-31*



4. L'evento salvifico della morte e risurrezione di Cristo:

a) come REDENZIONE

Lo sfondo biblico è quello della liberazione dalla schiavitù dell'Egitto.

Cristo, facendosi solidale con l'intera umanità sottomessa al dominio del peccato, ha distrutto il peccato con il dono di sé, supremo atto di obbedienza e di amore.

Non più schiavi del peccato, i credenti sono sottratti alla schiavitù della morte, della Legge, di questo mondo perverso.

Diventati servi di Dio e della sua giustizia, essi sono ormai viventi per Dio.

# *Dio giustifica i credenti*

## *Rm 3,21-31*



4. L'evento salvifico della morte e risurrezione di Cristo:

b) come ESPIAZIONE

Nell'AT espiazione significa non che l'uomo placa Dio rendendoselo propizio, bensì che nella sua pietà verso l'uomo Dio cancella i suoi peccati e lo perdona.

Nella morte sacrificale di Gesù, Dio Padre dimostra efficacemente la sua volontà di perdonare i peccati degli uomini.

La vittoria di Cristo sul peccato viene comunicata a tutti coloro che si uniscono a Lui per mezzo della fede.

# *Dio giustifica i credenti*

## *Rm 3,21-31*



### 5. Giustificazione di tutti coloro che credono in Gesù Cristo

Giusto, è colui che Dio riconosce tale nel suo giudizio.

L'opera giusta per eccellenza è quella compiuta da Gesù.

Grazie a Lui, il divino dono di grazia si riversa su tutti gli uomini, i quali sono così costituiti giusti.

### 6. Il requisito fondamentale per ricevere la giustificazione da Dio è la fede.

Credere per Paolo significa: accogliere il messaggio cristiano e aprirsi all'intervento salvifico di Dio in Gesù Cristo; è pertanto ascolto, adesione, obbedienza, fiducia, abbandono.

# *Dio giustifica i credenti*

## *Rm 3,21-31*



### 7. La salvezza è totalmente dono di Dio

L'iniziativa di Dio si fonda unicamente sulla sua benevolenza e fedeltà alle sue promesse.

Non è dunque legata alle opere, intense come prestazione autonoma con cui l'uomo avrebbe la presunzione di autogiustificarsi.

La Legge non è in grado di conferire la vita e ha un ruolo provvisorio nel piano divino della salvezza.

È il dono di Dio in Gesù Cristo che rende l'uomo capace di adempiere la Legge.



# *Dio giustifica i credenti*

## *Rm 3,21-31*



8. L'uomo non ha la possibilità di vantarsi.

L'uomo non può pretendere di essere autosufficiente, poggiare sulle proprie forze.

L'unico motivo di fiducia, sicurezza, orgoglio è il Signore (l'amore di Dio, la croce di Cristo).

9. Tutto è stato annunciato e preparato nell'AT.

# *L'esempio di Abramo*

## *Rm 4, 1-25*



Portando l'esempio di Abramo, Paolo dimostra che:

1. In ordine alla giustificazione è necessaria solo la fede (Dio riconobbe giusto Abramo per la sua fede e non per le sue opere);
2. Ciò vale tanto per i Giudei quanto per i Gentili (la paternità di Abramo si estende a tutti quelli che hanno la stessa fede);
3. La promessa fatta ad Abramo si realizza a favore di tutti (la promessa, come il testamento, dice disposizione gratuita unilaterale)
4. Stessa fede, stessa promessa, stessa giustificazione.

# *La speranza della salvezza*

## *Rm 5,1-11*



Qual è la situazione dell'uomo "giustificato"? Quale la sua condotta? Quale il suo destino ultimo?

La nuova situazione dell'uomo giustificato è definita con tre parole:

1. Grazia (amore di Dio per noi)
2. Pace (amicizia con Dio)
3. Riconciliazione (Dio riconcilia gli uomini con sé e tra di loro)

# *La speranza della salvezza*

## *Rm 5,1-11*



Reso giusto e riconciliato con Dio, **l'uomo è sicuro della propria salvezza**. Questa è vista da Paolo non come realtà presente, bensì come la fase ultima e definitiva anticipata nella riconciliazione e nei doni connessi.

**La speranza cristiana** equivale alla certezza che Dio porterà a compimento le sue promesse. Essa ha un triplice fondamento:

1. L'Amore di Dio per noi
2. Il sacrificio di Cristo
3. Il dono dello Spirito